Anno IV. Martedì 17 Febbrajo 1880 N. 41

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 febbrajo

Un telegramma della *Stefani*, arrivato ieri dopo che il Giornale era già pubblicato, diede i nomi de' nuovi Senatori che sono ventisei, appartenenti alla classe degli scienziati, dei Prefetti ed alti funzionari dello Stato, ed ex Deputati. Un solo nuovo Senatore appartiene al Veneto, ed è l'onor. Pecile.

La *Gazzetta ufficiale* di oggi pubblicò anche le nomine dei componenti l'ufficio di Presidenza del Senato. Come già tutti prevedevano, sul seggio presidenziale venne riconfermato l'onor. Tecchio; ma nella scelta dei vice-presidenti (che sono gli onorevoli Conforti, Borgatti, Alfieri e Caccia) venne escluso l'onor. Saracco, quantunque nell'ultimo suo numero l'*Opinione* desse per sicura la riconferma di questo pertinace oppositore alla Legge sul Macinato. Or aspettiamo dalla stampa moderata acri censure al Ministero, di cui si dirà che volle vendetta, e insieme recare un'ingiuria alla maggioranza del Senato.

Oggi il nostro Corrispondente da Parigi ci parla a lungo della situazione generale dell'Europa, e ci fa rivelazioni che suonano una minaccia per la pace. Eppure oggi stesso un telegramma da Vienna reca che il Presidente della Delegazione austriaca Schmerling dicevasi, parlando ieri ai Delegati, convinto che la pace generale si manterrà! eppure eguale fiducia venne espressa dal cardinale Haynald, pronunciando il suo discorso di chiusura in seno alla Delegazione ungherese!

Si ha da Parigi che quel Corpo diplomatico si è felicitato con Freycinet pel suo Discorso a proposito dell'amnistia plenaria, e pel voto contrario della Camera.

Se i diari di Roma narrano del ricevimento al Quirinale del ministro della Rumania riconosciuta dall'Italia, ripetesi che il riconoscimento ufficiale dell'indipendenza del Principato avverrà anche per parte della Francia e dell'Inghilterra, anzi si fissa per questo atto diplomatico il 20 febbraio.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 15 febbraio.

Da Palazzo Braschi ho avuto or ora l'assicurazione che il vostro Sindaco Pecile è finalmente nominato Senatore. Io, sino dal Natale, mi ricordo di avervi scritto che egli trovavasi nella lista, e ho veeduto che Voi lo annunziaste subito ai vostri concittadini, i quali devono aver piacere d'una dignità tanto onorifica pel loro primo rappresentante.

Godo dunque che il Ministero abbia assecondato un altro dei desiderii della Provincia del Friuli; difatti col solo Conte Antonini essa trovavasi assai male rappresentata in Senato. E peggio, dacchè l'Antonini (come avete Voi corretto un mio involontario errore) votò contro l'abolizione del Macinato; mentre, intervenendo così di rado in Palazzo Madama, poteva anche quella volta starsene a casa.

Da alcuni giorni trovasi quì un nipote del sino a oggi *unico* (e non più unico) Senatore friulano. E mi dicono che sia un *Costituzionale* profondamente convinto, e su cui, come su cara speranza del Partito, i Moderati abbiano fissati gli occhi per vestirlo assai presto della *toga candida* di neofito per Montecitorio. E aggiungesi che in quell'occasione il comm. Giacomelli gli scambierà i servigj già resigli nella elezione di San Daniele.

Forse la notizia che vi do della nomina del Pecile coinciderà coll'annunzio della *Gazzetta ufficiale* che sarà pubblicata soltanto domani sera, sendo oggi festa; ma ormai ai Prefetti il Ministro deve aver per telegrafo partecipato tutte le nomine avvenute, e posso dirvi che tutti i nuovi Senatori appartengono alla Sinistra. Ed è ciò un bene; sia per attestare che il Ministero è risoluto a mantenere il suo programma, sia per dare una risposta di fatto a certi diari di Sinistra, ma poco benevoli, i quali lasciavano credere che il Ministero Cairoli-Depretis volesse, con debolezze e concessioni, ingraziarsi la Destra, preferendola ai propri amici.

Parigi, 13 febbrajo.

Ringrazio il Direttore della *Patria del Friuli* per avere data ospitalità nelle colonne del suo Giornale all'ultima mia lettera malgrado il suo divergente parere sul contenuto. Approfitto quindi della sua longanimità per esprimere lealmente le mie convinzioni sugli avvenimenti che si preparano nei laboratorii de' ministeri de' differenti Stati d'Europa, e di cui è facile tirare l'oroscopo se ben si voglia seguire la ragione, la quale con irrevocabile insistenza manifesta essere impossibile all'Europa, di vivere più a lungo armata sino ai denti, e gl'interessi molteplici che si trovano in collisione non permettono di sperare che si possa sciogliere il nodo intricato che adoperando la spada.

L'Europa trovasi all'ora presente come una partoriente condannata a subire l'operazione cesarea. L'osservazione dello stato squilibrato delle Potenze, la tendenza delle une a rivendicare ciò che loro appartiene, il desiderio delle altre di conservare il mal tolto, non lasciano più alcun dubbio sulla necessità di ricorrere alle armi per rimmettere a nuovo l'equilibrio della vecchia Europa, fondandolo sopra una base di giustizia, vale a dire riconoscendo come i popoli di razza diversa abbiano diritto di riunirsi in famiglie distinte e di reggersi a loro beneplacido liberi ed autonomi.

Se la ragione pura non basta a convincere i Lettori desiderosi di quiete — sintomi esterni non mancano ad avvertirli che siamo alla vigilia d'una generale conflagrazione.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, il di cui carattere officioso non è possibile porre in dubbio, pubblicava jeri mattina un articolo importantissimo cui il telegrafo deve averne pubblicato il sunto.

La *Germania* dichiara che l'aumento delle armate tedesche non è che una misura difensiva, inspirata dagli armamenti considerevoli delle armate francese e russa. Rimprovera alla Stampa monarchica, orleanista e bonapartista, di fomentare in Francia l'avversione contro la Germania nello scopo di eccitare il patriottismo pel momento d'una rivendicazione delle Provincie cedute. Si consola l'organo Bismarchiano che fortunatamente il potere non è in mano di que' Partiti, bensì del Partito repubblicano; ma teme che le cose interne possano cangiare, ed in tale eventualità (onde prevenire il pericolo) la Germania affila le spade e mette l'esca ai fucili. Fa colpa al giornale orleanista *Le Français* di attribuire al Principe imperiale di Germania la missione di attirare l'Italia nel ciclo della politica tedesca onde isolarne la Francia, quando il Principe non ha nel suo viaggio che l'innocente scopo di riunirsi alla famiglia.

Egli è possibile che quest'articolo sia stato motivato dal desiderio di forzare la Nazione tedesca a sopportare pazientemente la nuova Legge militare; ma non si può far a meno di considerare il linguaggio ufficioso dell'organo Bismarckiano come una minaccia, non volendo supporre che sia inspirato dalla paura, la quale fa cantare il viaggiatore notturno per lasciar credere al ladro immaginario che non teme gli attacchi ed è pronto a respingerli.

Come i lampi ed i tuoni precorrono l'uragano, così gli opuscoli anonimi precedono le dichiarazioni di guerra.

Nel 1869 apparve a Parigi una carta geografica prussiana in cui l'Alsazia e la Lorena facevano parte della Francia.

Un patriota fanatico d'oltr'Alpi sotto la maschera dell'anonimo pubblica oggi a Berlino un opuscolo del genere di quello or fa poco tempo pubblicato col titolo: *Della battaglia di Dorking*, concernente l'invasione tedesca operata in Inghilterra.

In quest'opuscolo l'Autore suppone che in seguito all'aumento dell'effettivo esercito tedesco, la Francia, appoggiata alla Russia, sia entrata in campagna il 10 giugno di quest'anno contro la Germania alleata dell'Austria. L'Italia proclama la sua neutralità. L'Inghilterra egualmente, accontentandosi di raccomandare ai belligeranti di rispettare la neutralità del Belgio e dell'Olanda. La Francia tenendosi sulla difensiva, gli alleati austro-germanici concentrano tutti i loro sforzi contro le armate russe che il 5 luglio sono rigettate al di là della Vistola. Una dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria arresta tutte le operazioni da questo lato, e la costringe gli alleati a tenersi sulla difensiva. È a questo momento che i francesi sono costretti ad aprire le ostilità.

Quando il 1 luglio l'Italia avesse dichiarata la guerra all'Austria, il dittatore Gambetta giudica venuto il momento di abbandonare la difensiva. A quest'effetto sei Corpi dovrebbero avvanzarsi da Nancy a Luneville sulla Savre; mentre due Corpi marcierebbero sopra Strasburgo coprendo i fianchi di quest'armata. Lo stesso giorno questi Corpi d'armata penetrerebbero in Alsazia per Belfort, mentre che altri quattro Corpi marcierebbero da Sédan per Logueville ed il Luxemburgo sopra Treviri e Sarrebourg.

Il 5 una battaglia s'impegna a Puttingen, nella quale sei Corpi prussiani battono otto Corpi francesi, e l'armata francese è rigettata sopra Nancy. Alla nuova dello scacco di Puttingen, incomincia una ritirata generale, ed un periodo di sosta succede. Ecco che l'Inghilterra si fa l'alleata della Germania e dell'Austria; ciò che permette alla Prussia di entrare nel Belgio, il quale si accontenta d'una protesta, e di attaccare l'armata francese del Nord per Mezzeres, la quale si troverebbe in tal modo circondata da due lati e rigettata sopra Reims, mentre l'armata alleata terrebbe la linea da Pont a Mousson-Nancy-Luneville e prenderebbe posizione vicino Bar le Duc. Dopo avere colà prestamente sconfitti e rovinati i francesi, forte nelle posizioni acquistate, potrebbe distrarre buona parte dell'armata vittoriosa durante l'autunno per riprendere l'offensiva contro la Russia in novembre; ma la Russia, travagliata all'interno e per colpa della sua cattiva amministrazione in campagna, crede opportuno di scendere ad accordi, non potendo intraprendere una campagna d'inverno, e tratta la pace abbandonando ai prussiani la riva sinistra della Vistola.

Liberati gli austro-germani da ogni pericolo da questo lato, non farebbero dell'armata italiana che una *boccata*, ed una battaglia vinta nel Friuli condurrebbe le armate tedesche a piedi degli Appennini, per cui Re Umberto è costretto a domandare una sospensiva d'armi, e potrà dirsi contento se gli alleati si accontentano della retrocessione della Venezia all'Austria.

Avendo la Germania regolati i conti colla Russia e coll'Italia, ritornerebbe contro la Francia, che domanderebbe l'aiuto della Diplomazia; la quale, trovando il dittatore Gambetta spopolarizzato, non avrà molta difficoltà a persuadere la Nazione ad abbandonare la Repubblica, ed è allora che il Principe Napoleone proclamato Imperatore segnerebbe la pace, per la quale la Germania non domanderebbe che la bagatella di 12 miliardi.

Ecco l'opuscolo che si stampa a Berlino, il quale non è insignificante che per coloro, i quali fanno come lo struzzo che mette il capo sotto l'ala per non vedere il *Semoun* avvanzarsi colle sue valanghe di sabbia che lo seppelliranno inconscio.

Mi sono trattenuto a lungo su quest'opuscolo, onde i Lettori della *Patria* comprendano l'appello che fa la sentinella avvanzata, e non si addormentino fiduciosi essere il *Corrispondente* un allarmista insensato.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

L'ambasciatore Keudell, che si era recato a Pegli presso il Principe ereditario di Germania, è ritornato a Roma. Vuolsi estraneo alla politica il ritorno in Italia del principe Federico Guglielmo.

— Attribuiscesi la podagra dell'on. Depretis alla vita sedentaria che fu costretto a condurre in questi ultimi tempi.

NOTIZIE ESTERE

Da Pietroburgo assicurasi che la Tsarina è agonizzante. Anche lo Tsar è non lievemente malato: da quattro giorni non può più uscire dalla propria camera. Grande emozione nella capitale.

— Si ha da Parigi: Un Consiglio dei ministri, che ebbe luogo sotto la presidenza di Grévy, si è occupato della riforma della magistratura. Fu votato in massima il mantenimento del principio d'inamovibilità dei magistrati.

— Commentasi molto un articolo pubblicato nel nuovo foglio radicale *La Justice*, in cui Clémenceau, capo dei radicali militanti, fa una vera dichiarazione di guerra a oltranza contro il Gabinetto Freycinet, che ha ricusato l'amnistia plenaria ai comunardi.

CRONACA CITTADINA

Riceviamo e pubblichiamo:

All' onorevolissimo sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Nei numeri 4 e 6 del Giornale cittadino *La Verità* ho letti due articoli col titolo *a proposito di aritmetica*, nei quali l' autore si propone di dimostrare che gli amministratori del Monte di Pietà, pur intendendo di venir in ajuto agli impiegati dell' Istituto con un aumento dei relativi stipendi, sbagliarono i conti, locchè ebbe per conseguenza di danneggiare coloro la cui condizione economica intendevasi anzi di migliorare.

Tutto ciò che ha rapporto alle pubbliche amministrazioni è naturalmente soggetto al controllo del pubblico, nè i preposti alla stesse possono vedere di mal' occhio che la stampa se ne ingerisca; quest' ultima poi per essere seria e per esercitare un' azione efficace deve dalla sua volta rigorosamente badare a non sortire dai limiti del vero. Non essendosi nel caso concreto osservata questa pur importantissima condizione, nè potendosi ritenere che un *comunicato* comparso in seguito nel di Lei giornale sullo stesso argomento possa valere a rischiarare gran fatto la questione, trovo opportuno di esporre succintamente i fatti che diedero origine ai succitati due articoli e relativo *comunicato*.

I lamenti sull' insufficienza degli stipendi non sono un fatto nuovo negli annali del Monte e, per non risalire tanto indietro, si trova che fino dal 1865 si effettuò sulle paghe anteriori uno stabile aumento, e cioè del 10 0|0 su quelle superiori ai f. 420 e del 15 0|0 su quelle inferiori a quella somma. Ma già nel 1867 tornarono a manifestarsi serie lagnanze, essendo la condizione dell' impiegato resa più difficile dall' applicazione della tassa di Ricchezza mobile, e la Direzione d' allora trovò giusto di farvi ragione col ricorrere al sistema dei sussidi i quali fino all' attivazione del statuto, avvenuta il 1 gennaio 1874, vennero corrisposti nelle seguenti misure:

nel 1867 a 1869	6 0|0	sulle paghe sup. l. 1000, e
	10 0|0	» » inf. »
» 1870	8 0|0	indistintamente
» 1871 e 1872	10 0|0	»
» 1873	12 0|0	»

Insediato col 1 gennaio 1874 il nuovo Consiglio d' amministrazione in base al nuovo Statuto organico ed alla vigente legge sulle opere pie, esso ebbe pure presto a convincersi che gli stipendi del personale, come erano fissati dalla relativa pianta organica, non si trovassero in giusto rapporto coll' opera prestata, e più ancora, pel sorvenuto incarimento della maggior parte dei generi di prima necessità, non fossero sufficienti al soddisfacimento dei più limitati bisogni. Per rimediare a tanto malanno anche il nuovo Consiglio d' amministrazione ricorse fino a tutto 1877 al sistema dei sussidi commisurati sul soldo normale, i quali sussidi dal 1874 in avanti vennero corrisposti in valuta cartacea, essendo appunto in quell' anno avvenuta la conversione del capitale del Monte in valuta legale. — Eccone la misura:

1874 e 1875	suss. del 20 0|0	su tutti i soldi	
1876	» » 18 0|0	sui soldi sup. a l. 1000 e	
	» » 22 0|0	» inf.	»
1877	» » 20 0|0	» sup.	» e
	» » 24 0|0	» inf.	»

Molteplici erano naturalmente i criteri che presiedevano alla deteminazione dell' annuo sussidio, poichè se da un lato si doveva avere in mira di non alterare il giusto rapporto fra l' importanza dei servigi e la loro retribuzione, non si poteva d' altra parte, perdere di vista la condizione eccezionalmente triste dei minori impiegati, ai quali bisognava rendere almeno possibile l' esistenza; — nè si poteva in fine compromettere l' economia dell' Istituto. È in causa di tutto ciò che si diede la preferenza al sistema del sussidio differenziale, fissando la misura in ragione inversa dell' importanza del saldo normale.

Finalmente, per mettere un termine al provvisorio e consolidare la situazione degli impiegati nel 1878 il Consiglio Comunale approvò la preposta degli amministratori del Monte di elevare in via stabile lo stipendio del personale nella minima del 25 0|0 sugli onorari superiori alle L. 1000 — e del 30 0|0 sugli inferiori, fatta eccezione per lo stipendio del Segretario, che venne accresciuto del solo 11 0|0, avendo questi ottenuto un sensibile aumento a preferenza degli altri, coll'attivazione della nuova pianta, andata in vigore nel 1874.

Collo stabilire l' aumento degli stipendi in una misura superiore al massimo sussidio corrisposto nel 1877 s' intendeva, segnatamente per i soldi minori, di lasciare un conveniente margine anche ad eventuali futuri peggioramenti nei prezzi delle derrate alimentari evitando in tal modo, almeno per lunga pezza, di ricorrere di nuovo al cattivo sistema dei sussidi.

Chi voglia fare i conti imparzialmente ed istituisca un confronto fra i graduali aumenti di stipendio ed il rincarimento generale dei prezzi dovrà ben presto conchiudere che quest' ultimo è di gran lunga inferiore ai primi, percui, considerato anche che il beneficio dell' aumento dello stipendio seguito nel 1878, in luogo dei sussidi corrisposti prima, si estende eziandio alle relative pensioni, dovrà convenire che la situazione degli impiegati ne rimase sensibilmente migliorata.

Ma *La Verità* ragiona in altro modo. Essa dice: nel 1874 l' impiegato ha percepito il 12 0|0 a titolo di sussidio; ma lo stipendio era corrisposto in moneta metallica; ora convertendo quest' ultima in valuta legale si lucrava allora per aggio il 15 °|o che unito al 12 fa 27 e per conseguenza perdita del 2 °|o per l' impiegato il cui stipendio superiore alle L. 1000, venne definitivamente aumentato nel 1878 del solo 25 °|o

No, lo confesso, di questa *aritmetica* gli Amministratori del Monte di pietà non ne fanno ed è somma ventura per le sorti dell' Istuzione affidata alle loro cure. — Difatti qui stranamente si confonde il disaggio della valuta con una utilità reale. — Ognuno sa che l' effetto del deprezzamento della moneta è quello di far corrispondentemente aumentare i prezzi delle merci, le quali non possono venir confrontate se nonchè all' effettivo; se adunque questo veniva convertito in carta l' utile non era che apparente e scompariva affatto allorchè la moneta deprezzata veniva impiegata nell' acquisto di merci. — ultima sua destinazione.

Volendo pur fare confronti col passato, per essere nel vero, conviene invece ridurre in moneta metallica, e non già ad un cambio arbitrario, ma al cambio medio dell' intera annata, lo stipendio attualmente percetto in carta per raffrontare il risultato collo stipendio e sussidio anteriori al 1875, e facendo l' operazione si troverà che non v' ha differenza nemmeno per l' impiegato cui venne concesso l' aumento del solo 25 °|o, e ciò anche volendo limitare il confronto al *solo* anno 1873 nel quale venne dalla precedenti direzioni accordato il massimo sussidio in valuta metallica nella ragione del 12°|o.

È poi erroneo il sostenere che il Monte tesoreggi.

Tutto l' interesse del capitale di oltre un milione di lire impiegato in sovvenzioni sopra pegno non basta a pagare le *spese di Amministrazione*, ed a colmare la deficienza annuale devono concorrere per parecchie migliaja di lire le rendite del suo patrimonio stabile.

Con questi dettagli ho semplicemente voluto rilevare al pubblico fatti che esso deve conoscere e non già fare della polemica, proponendomi anzi di non più ritornare sull' argomento.

Chi si proponeva di giovare agli impiegat del Monte, invece di negare con argomentaà zioni inesatte gl' incontestabili vantaggi finora ottenuti, avrebbe potuto, forse più proficuamente od almeno certo con maggior verità, sostenere che malgrado i preaccennati vantaggi gl' impiegati non riposano proprio sopra un letto di rose, e che i bisogni progrediscono sempre, nel mentre pur troppo le annate critiche si succedono peggiorando.

Sarebbe stato invero sempre difficile il provare l' insufficenza dello stipendio tenendo per unico criterio di giudizio la prestazione d' opera dell' impiegato; ma si avrebbe però, potuto affermare che non dipendeva da lui ned era sua colpa se la natura dell' Istituzione era tale da richiedere un numeroso personale, il quale deve tenersi, anche talvolta inoperoso, a disposizione del pubblico e parimenti se le operazioni del Monte consentono uno scarso orario, nel mentre niuno potrebbe contestare seriamente all' impiegato il diritto di ritrarre dalla propria giornaliera occupazione i mezzi necessari ad una decorosa esistenza.

Questi e consimili argomenti sarebbero stati più apportunemente tirati in campo nell' interesse dell' impiegato, invece di ricorrere ad asserzioni non vere e ad inqualificabili insinuazioni.

Queste, da qualunque parte esse vengano, non meritano di venir rilevate e lasciano esattamente il tempo che trovano. Esse, se non valgono certamente a distorre gli amministratori dal prendere quelle misure che, nell' interesse degli impiegati potessero eventualmente venir suggerite da considerazioni di vera equità — è però altrettanto vero che non giovano punto alla cause che si vuole difendere con simili mezzi.

La ringrazio, Signor Direttore, dell' ospitalità accordatami e mi onoro dichiararmi.

Devotissimo

Francesco Braida

Membro del Consiglio d' amministrazione del Monte di Pietà.

Assemblea della Banca di Udine

Avviso agli azionisti

In riguardo alla lotteria di beneficenza che avrà luogo la sera del 22 corrente, l'Adunanza generale degli azionisti anzichè in detto giorno, come venne annunziato con circolare di invito 30 gennaio p. p., si terrà invece la sera di lunedì 23 febbraio corr. alle ore 7 1|2 pom. nella sala a piano terra del palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato

Udine, 16 febbraio 1880.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente
C. KECHLER

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 16 febbraio contiene i seguenti articoli: Il Comitato di patronato degli emigranti friulani nell'America meridionale — Le piante foraggiere — Un progetto utilissimo — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Lotteria di beneficenza. Quarto elenco degli offerenti per la lotteria di beneficenza:

78. Co. Ciconi Di Toppo Margherita, orologio, porta biglietti, bugia, porta gioielli.
79. Caimo-Dragoni con. Nicolò, lampada a petrolio, due vasi per fiori.
80. Baldissera dott. Giuseppe, ricamo per pantoffole.
81. Degani Nicolò, un servizio completo da caffè per 12 persone in porcellana Ginori.
82. Parpan-Nadig Teresa, due antimacassar.

Decesso. Un telegramma giunto jeri da Verona al R. Prefetto, annunciava la morte avvenuta ieri stesso in quella Città, del ragioniere **Aschieri Luigi**, addetto da sei anni a questa Prefettura.

In quarta pagina rechiamo oggi la solita tabella sui prezzi del pane e della carne.

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia M. Strauss, 2. Waltzer Strauss, 3. Pezeo nell'op. « Linda » del M. Donizetti, riduzione Smildt, 4. Mazurka « per ricordo » Faust, 5. Pezzo del « Ballo in Maschera » del M. Verdi, riduzione Facenda, 6. Aria nell' op. « Luisa Müller » del M. Donizetti, riduzione Levi, 7. Quartetto nell' op. « Lucia » del M. Donizetti, riduzione Facenda, 8. Polka Parodi, 9. Coro « dei Cospiratori » e Waltzer nell' op. « Madama Angot » riduzione Parodi, 10. Polka celere Parodi.

Teatro Minerva. Per mancanza di spazio dobbiamo oggi ommettere la relazione del nostro *rèporter*. Questa sera si rappresenterà: *Severità e debolezza* di G. Giordani.

Per domani è annunciata la nuovissima commedia in 4 atti di Legouvè *La Separazione*.

Atto di ringraziamento

La famiglia del defunto **Eugenio Conti** esprime i sentimenti della più viva riconoscenza a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del defunto, nonchè alla egregia famiglia Picecco che offerse il proprio tumulo.

E sommo ed imperioso dovere sente verso gli esimii dott. Gabriele Mander, dott. Virginio Scaini, e il dott. Bartolomeo Sguazzi Consulente, i quali prodigarono le più indefesse cure al paziente; e verso di essi serberà viva ed eterna la gratitudine.

Udine, li 17 febbraio 1880.

La famiglia.

FATTI VARII

La filossera in Francia. Nella riunione tenuta l' 11 febbraio a Parigi dalla Società degli agricoltori di Francia si constatò che su 2,200,000 ettari di terreno coltivato a vigna, un milione di ettari è intaccato dalla filossera.

Attentati contro le ferrovie. Da un prospetto comunicato al *Monitor delle strade ferrate* sugli attentati commessi contro la sicurezza delle ferrovie Alta Italia durante il quarto trimestre 1879 rileviamo:

a) Nel mese di ottobre gli attentati sommarono a 16, consistenti per la maggior parte in sassi lanciati contro i treni, che produssero la rottura di parecchie lastre e cagionarono una ferita grave ad un guardafili, altra ferita leggera ad un viaggiatore, ed una leggera contusione ad un macchinista; oltre un ostacolo posto sul binario, però senza conseguense.

b) Nel mese di novembre gli attentati sommarono a 5, consistenti, oltrechè nella rottura di qualche vetro, in impedimenti posti atraverso il binario, però senza conseguenza; obbesi poi un fuochista ferito.

c) Finalmente nel mese di dicembre non furono lanciati sassi contro i treni, ne commesso al attentato contro la sicurezza del l' esercizio.

Tariffe doganali. Siamo informati che il ministro del Commercio di Francia signor Tirard ha dichiarato alla Commissione delle tariffe doganali che ne' nuovi trattati di commercio i prodotti che interessano l'agricoltura non sarebbero compresi e che quindi la fissazione de' relativi dazi non avrebbe incontrato nei trattati stessi alcun ostacolo. Non sappiamo quanta estenzione vogliasi dare a questi prodotti che interessano l'agricoltura francese e se s' intenda solo di accennare ai cereali ed al bestiame, ovvero anche ad altre cose. In ogni modo è certo che, siccome l' Italia nel trattare con la Francia mira principalmente a tutelare i prodotti della sua agricoltura, così l' impegno preso dal Governo fancese rende molto problematico un definitivo accordo economico tra i due paesi.

ULTIMO CORRIERE

Leggesi nel *Secolo*: Il nostro corrispondente di Londra ci invia le seguenti notizie, alle quali i rinforzi dell'Austria nel Trentino non tolgono nessun valore: « Ho le migliori ragioni per dire che da qualche settimana attivissimi negoziati diplomatici sono in corso per formare un' alleanza fra l' Italia e le due potenze teutoniche. Lord Beaconsfield spera che prima della fine di marzo prossimo — allorquando sarà per sciogliere la Camera — i negoziati saranno terminati, ed il trattato firmato!

« M' auguro dal più profondo dell' animo che l' Italia non si vincoli in alcun verso, e tanto meno in questa faccenda. L' idea dominante in queste trattative è di isolare la Francia, e isolare la Russia! Si crede che un'alleanza austro-germanico-italiana impedirà un'alleanza franco russa e gioverà a far vivere in pace la Germania, che forte com'è, ha pur paura, e l' Inghilterra, che non ha minor paura!

Questa informazione mi viene da *autorevolissima fonte* ».

— *Elezioni politiche.* Collegio Sant' Arcangelo Romagna eletto Berti Ferdinando con voti 389.

— Furono distribuiti gli ultimi sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie; i comuni sussidiati sono 729 e le strade da costruirsi 682.

— La Commissione della Camera dei deputati incaricata di ricevere domani il Re al suo arrivo a Montecitorio per l' inaugurazione della Sessione, si compone degli on. Indelicato, Nocito, Borgnini, Coppino, Trevisani, Carbonelli, Varè e Primerano.

La Commissione incaricata di ricevere la Regina, si compone degli on. Ponsiglioni, Zeppa, Marselli, Panattoni Borromeo, Parenzo Canzi Mancini, Filopanti e Amadei.

TELEGRAMMI

Parigi, 15. La *Paix* annunzia che parecchi ambasciatori, fra i quali Hohenlohe, visitarono Freycinet per felicitarlo del discorso sull' amnistia.

Nissa, 15. Il messaggio del principe con cui venne chiusa la *Skupcina*, approva i trattati commerciali coll' Italia, e l' Inghilterra, nonchè le leggi di riforma agraria e sull' istruzione.

Cetinje, 15. Muktar pascià ha ritirato una parte del cordone militare.

Madrid, 15. Il treno dell' Andalusia, che veniva da Madrid e portava 40,000 franchi, quattro gendarmi, un luogotenente e il maresciallo Serrano, fu arrestato da 15 malfattori presso Argamasilla. I malfattori avevano levato le rotaie, incrociandole sulla via. Serrano, il luogotenente e i gendarmi fecero fuoco; i malfattori risposero, quindi fuggirono. Un viaggiatore fu contusionato, un gendarme ferito. La gendarmeria insegue i malfattori.

Panama, 15. Il rapporto degli ingegneri calcola che le spese del Canale ascenderanno a 843 milioni di franchi. I lavori richiederanno otto anni.

Vienna, 16. Quest'ambasciata ottomana

dichiara di non avere ancora avuto alcuna comunicazione della seria notizia recata dal *Pester Lloyd*, che Mahmud pascià sia stato nominato presidente del Ministero. I ministri ungheresi ch'erano qui, sono ritornati a Budapest.

Budapest, 16. I deputati indipendenti respingono il bilancio pel 1880 ed incaricarono il barone Simonyi ed Helfy ad elaborare un altro progetto di bilancio, che sarà presentato alla discussione mercoledì prossimo.

Londra, 16. Lo *Standard* dice: Yakubkan lasciò Herat alla testa di 6000 uomini per raggiungere Mohamedjan a Guzni. Tutti e due marcieranno sopra Cabul. Il generale Stewart apparecchiasi a marciare sopra Guzni al principio di marzo.

Roma, 16. La *Gazzetta ufficiale* pubblicato la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato pella 3ª sessione della 13.ª legislatura: Tecchio presidente; Conforti, Borgatti, Alfieri, Caccia vice-presidenti. Pubblica pure la nomina dei nuovi senatori: Sanseverino, Bertini, Pallavicini, Maurigi, Laloggia, Niscemi, Guarneri, Amante, Casalis, Corte, Mazzoleni, De luca, Ghivizzani, Martinengo, Borselli, Gioli, Vera, Cocozza, Derisei, Gorresio, Pecile, Cognata, Tamborrini, Pacchiotti, Delfico, Mazzacurati, (in tutti ventisei).

Roma, 16. Oggi si pubblica l'enciclica pontificia sul matrimonio, in data 10 febb. Accennati i beneficii recati dalla chiesa alla società umana, il Papa dice essere stato istituito il matrimonio da Dio stesso che diedegli come caratteri essenziali l'unità e la perpetuità; decaduto il matrimonio per la corruttela pagana, Cristo sollevollo al pristino onore, innalzandolo alla dignità di sacramento. Quindi la giurisdizione del matrimonio spetta alla Chiesa.

Il Papa riprova l'usurpazione dell'autorità civile. Dice che i popoli antichi posero il matrimonio sotto la tutela dell'autorità religiosa, riconoscendo in esso il carattere sacro. La Chiesa esercitò sempre i suoi diritti sul matrimonio indipendentemente dall'autorità civile. Confutando l'opinione dei regalisti dimostra non potersi separare il contratto nuziale dal sacramento. Enumera i funesti effetti del matrimonio sottratto alla giurisdizione della Chiesa, fra i quali il divorzio, che oggi vuolsi tradurre in alcune legislazioni. Dimostra le disastrose conseguenze del divorzio che toglierebbe ogni freno alla cupodigia umana lasciando il matrimonio in balia di turpi passioni. La Chiesa, difendendo la santità del matrimonio e la sua indissolubilità, si rese benemerita della società. Il Papa invita in linguaggio benevole le autorità civili a procurare che il diritto della Chiesa sul matrimonio sia rispettato come la Chiesa vuole che si rispettino i diritti dello Stato sulla stessa materia. Conchiude facendo caldo appello alla concordia dell'autorità religiosa e civile.

ULTIMI

Ottawa, 16. Sabato la slitta, su cui trovavasi il marchese di Lorne e la principessa Luisa, rovesciossi e fu trascinata per una distanza di 400 metri. Le LL. AA. riportarono leggere contusioni.

New-York, 16. Una colonna di truppe degli Stati-Uniti inseguendo il 10 febbraio gli indiani sulla frontiera del Messico cadde in un'imboscata e fu costretta a ritirarsi perdendo parecchi uomini.

Roma, 16. I Principi Amedeo e Carignano sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal Re, da Cairoli, da parecchi Ministri, e dagli alti funzionari. Molte persone presenti acclamarono il Re.

Berlino, 16. Hoelder non accettò la vice-presidenza del *Reichstag*.

Vienna, 16. La *Camera dei Signori* approvò il progetto per l'amministrazione della Bosnia.

Nissa, 15. La *Scupcina* approvò il progetto che regola le condizioni agrarie; ogni famiglia riceverà quattro ettari risarcendo gli antichi proprietari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17. Molti Deputati annunciarono il loro arrivo per questa mattina. All'ultimo momento, dalla lista de' nuovi Senatori vennero ommessi sei od otto nomi. La lista venne accolta ne' nostri circoli politici con indifferenza. Ancora non apparve il Decreto sul movimento prefettizio.

Parigi, 17. Il Senato approvò in seconda lettura il progetto del Consiglio superiore dell'istruzione. Il riconoscimento della Rumania si darà simultaneamente in concerto tra l'Inghilterra, Francia e la Germania. Freycinet pubblicherà un nuovo libro giallo contenente tutti i documenti relativi alla rettifica della frontiera turco-greca e alla questione degli israeliti rumeni.

Berlino, 17. Alla Dieta il deputato particolarista Brue asserisce che un libro di storia che trovasi nelle biblioteche popolari di Annover contiene ingiurie contro l'antica famiglia Reale, mentre parla della famiglia Reale di Prussia in modo da avvicinarsi all'idolatria. L'asserzione provoca un vivissimo tumulto; Brue viene richiamato all'ordine fra gli applausi. Il ministro Eulemburg respinge con sdegno l'asserzione. Annovaresi, Grumbrecht e Scherleiner, in nome del centro, protestano contro l'asserzione di Brue.

Monaco, 17. Il ministro della guerra persiste nella dimissione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 febbraio

Rend. italiana	91 32 1|2	Az. Naz. Banca	2298.—
Nap. d'oro (con.)	22 36.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27 93.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111 80.—	Banca To. (n.°)	736 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	924 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stali.	—.—

BERLINO 16 febbraio

Austriache	480.—	Mobiliare	156.50
Lombarde	542.—	Rend. ital.	82.—

VIENNA 16 febbraio

Mobiliare	304 60	Argento	—.—
Lombarde	156.50	C. su Parigi	46.47
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	276.—	Ren. aust.	72.25
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Nap. d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 14 febbraio

Inglese	98.1|16	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	80.7|8	Turco	10.5|8

PARIGI 16 febbraio

3 0|0 Francese	82 35	Obblig. Lomb.	339.—
3 0|0 Francese	116 52	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	197.—	C. Lon. a vista	25.19.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10 5|8
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	98.1|16
» Romane	134.—	Lotti turchi	40.3|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117.— Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 16 febbraio

Rendita italiana 91 32 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.38 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 febbraio

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 96 Francese a vista 111.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.38	a 22.39
Bancanote austriache	» 239 25	» 239.75
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.0	752.0	751.8
Umidità relativa	68	84	93
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	3.7	5.0	3.2

Temperatura (massima 6.9 (minima —0.2
Temperatura minima all'aperto —4.0

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5 — antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,40 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Jeri cessò di vivere in S. Daniele nell'ancor fresca età d'anni 28 l'avv. **Luigi dott. Camovitto.**

Non posso fare a meno in tale dolorosa circostanza di ricordare le rare virtù in cui egli era dotato.

Possa essere ciò di conforto alla sua addolorata famiglia, ai parenti ed amici, per lenire in parte una tale angoscia.

S. Daniele, 17 febbraio 1880.

Il Cugino
A. P.

ARTICOLI COMUNICATI (1)

Spilimbergo, 16 febbraio.

Finora nelle colonne di questo Periodico si accennò solo al pessimo stato delle finanze comunali di qui, e ai danni in avvenire che aspettansi dall'operato di coloro che sono addetti all'amministrazione del Comune.

Vero è che furono chiacchere gettate al vento, e nessuno dei contribuenti porse ascolto; ma adesso che di tale operato si sono accorti al pagamento della prima rata prediale di quest'anno, incominciano a mormorare. Notasi poi che a compimento del loro programma amministrativo devono triplicare l'aumento. Incominciano così per avvezzarci un po' alla volta.

A che conta il gridare ora? Certo è che se prima qualcuno di quelli componenti e Consiglio e Giunta, persone capacissime ed oneste, si fossero un po' più occupati degli affari del Comune, e invece di tenere la carica per puro titolo, l'avessero esercitata di fatto col sacrificare un po' di tempo nel ben esaminare i Bilanci dei passati anni, il chiaro sarebbe stato fatto prima; l'Amministrazione del Comune avrebbe proceduto meglio; denaro sprecato inutilmente non ne sarebbe stato, ed il pareggio che ne facevano vedere solo sulla carta (mentre che di fatto ed in realtà dietro le quinte si nascondeva un debito), ora non lo sarebbe così, e non sarebbero neppure andati si in uggia ai contribuenti.

Ma nulla di ciò; nessuno ebbe il coraggio di farlo; e si dà torto e si grida contro se il signor Valsecchi osò levare quel denso velo sotto al quale giacevano sepolte, per così dire, tutte le cose comunali, pubblicando l'operato di costoro? E perchè poi, perchè i nostri *omenoni*, non usi mai a veder criticato sui Gioanali il cattivo loro modo amministrativo, s'accorgono solamente addesso d'esser guidati in corpo ed in anima da quel tale che il signor Valsecchi non a torto chiamò *famoso pilota*, poichè seppe sì bene guidare la barca comunale, facendo vedere a tutti loro, e con essi al paese intero, lucciole per lanterne? Ma dopo tutto questo, credete che aprano gli occhi e mettansi in economia? Olibò?

Quella benedetta beneficenza senza limite e controllo (colla quale si coprono tanti malori) ci deve essere, e guai gittarla giù! Con essa vogliono tener a bada quei tali del popolino che li servono sicuramente, come Don Rodrigo era servito dai suoi fidi.

A dir vero, mi pare che la sia una vera *consorteria*. Laggiù tutti ordinano, e poi il *Mandatino* è, come sempre, per beneficenza. Non contenti ancora, onde aver maggior largo campo con un Bettoliere di qui (posto in luogo oscuro) hanno contrattato, onde passi la minestra ed altro che so io, al mezzodì d'ogni giorno a 12 di questi poveri. Ebbene, approfittando essi dei... e del sito, giuocano la loro razione, e il vincitore la converte in vino, passando la giornata quasi in *sbornia*, ed il vinto, cui poco importa della perdita, va a picchiare a uno od altro uscio del privato, sicuro di trovare di che cibarsi: impazienti poi, aspettano la domanda per affollarsi alla porta della Congregazione di Carità onde ricevere il loro *quid*, e in denaro questo, il qual denaro a molti non serve per altro che per giuocare al lotto e bere acquavite.

Mi pare questo non sia buon metodo di soccorrere. Egli è proprio usarli al vizio ed all'ozio; ed, in barba a qualunque, se la spappolano fumando anche il zigaretto.

Non sarebbe meglio (invece di dare denaro) che anche la Congregazione di Carità delegasse qualcuno (l'Ospitale p. e.), e che in quest'anno di vera miseria avessero ricorso alla generosità dei privati, come hanno usato in tanti altri luoghi, e che al mezzodì si somministrasse minestra o cosa che credono altro, e per un dato tempo, a quei soli soltanto che proprio ne abbiano bisogno? In questo caso non ci sarebbero giuochi, nè vizj; minor spesa pel Comune, e minor....

È tempo di finirla. Fa d'uopo che si mettano sulla buona via, dacchè negli impegni presi ne hanno abbastanza di che pensare. Ma per avere buona amministrazione occorre che ci sieno anche bravi amministratori, e di questi si ha difetto. E perchè? Perchè sin ora si elessero unicamente quelli cui piacque di ordinare al timoniere! Sino a tanto che non si cambi, la barca comunale procederà di male in peggio!

E per oggi basta. Spero presto di ritornare su altro argomento. Ma prima di chiudere, sebben tardi, voglio dir qualche cosa del cessato Carnovale, che passò benone a dispetto della miseria. Feste da ballo ne ebbimo a *uffa*; anzi in un locale furono a solo scopo di beneficenza, ed il concorso fu abbastanza in proporzione al piccolo paese. Detratte le spese, ci sarà di certo poco civanzo (ancor non abbiamo visto i resoconti, e forse si pubblicheranno nel più prossimo numero della *Palestra*); ma quel poco è pur buono, purchè sia somministrato in generi od altro a coloro che versano nella maggiore miseria.

Giacchè ho parlato di ballo e di beneficenza, non voglio lasciar passare senza una parola un festino privato di soli soci, al quale (a dir vero) non mancarono le Signorine di qui si ballerine che spettatrici. Persino vollero onorarlo alcune appartenenti a Provincie dell'*Italia irredenta*, talchè riuscì proprio bello e splendido. Ebbene, anche qui ci entrò la beneficenza che è diede un piccolo civanzo, (sebbene la maggioranza dei Soci, per quanto intesi, fosse contenta disporre altrimenti); ma il capo seppe sì bene girare e rigirare la cosa che il Carnovale finì ed il civanzo lo elargì a cui parve e piace, mentre chè del suo non ne scappa mai, ed anzi mi pare che alla carità ha sempre chiusa la porta.

X.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Oggi 17 febbraio 1880 venne presentata al Procuratore Generale di Venezia una querela del seguente preciso tenore:

Sulla base di *confidenze infami*, accettate con leggerezza senza esempio dalle Autorità di P. S. di Udine, il sottoscritto dovette ieri 16 febbraio 1880 subire una perquisizione domiciliare, con apparato esterno mostruoso, nell'ora di maggior evidenza, in modo da destar l'allarme nella cittadinanza onesta sul suo conto.

Siccome ha la coscienza di essere sempre stato un galantuomo, siccome il pane che porge alla sua famiglia, è frutto di lavoro onesto, così nessuno ha il diritto di fargliele perdere con sospetti disonoranti.

Perciò esso porge querela all'E. V. contro coloro che diedero le *vigliacche confidenze*, contro l'Autorità di P. S. di Udine, che le accolse colla scienza per così dire della loro falsità, troppo facilmente deducibile, dalla qualità delle persone che si prestarono allo sconcio ufficio di falsi spioni pei loro reconditi scopi.

Il sottoscritto spera che l'E. V. farà fare giustizia, poichè altrimenti è proprio il caso di farsela soli.

Luigi Fabris
Cambia valute.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 9 al 14 febbraio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzi all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	40	—	—	26	40
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	17	—	16	35	16	69
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	—	—	18	10
	Avena	10	50	—	—	9	89	—	—	10	50
	Saraceno	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	30	—	29	50	28	63	28	13	29	75
	Fagiuoli (di pianura	25	35	23	35	23	98	21	98	24	35
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	—	—	—	12	—
	Riso (1ª qualità	47	—	42	—	44	84	39	84	—	—
	Riso (2ª »	38	—	36	—	35	84	33	84	—	—
	Vino (di Provincia	82	50	72	50	75	—	65	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—	—	—
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	174	—	150	—	166	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	123	—	115	—	115	80	107	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	50	5	50	6	80	4	80	—	—
	Paglia	5	90	5	20	5	60	4	90	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	55	2	50	2	29	2	24	—	—
	Legna (id. dolce	2	20	—	—	1	94	—	—	—	—
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzi al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	40	1	39	1	29
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	40
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca (duro	3	—	—	—	2	00	—	—
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	—	—	2	10	—	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	—	—	2	90	—	—
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	—	—	1	90	—	—
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
	Lardo (salato	2	—	—	—	1	78	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	88	—	76	—	80	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	60	—	52	—	58	—	50
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	48	—	54	—	46
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	—
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	90	—	—
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna